

Caravaggio, il folle che cambiò la pittura. Esce il nuovo volume della collana "Genio e Follia"

LINK: https://www.repubblica.it/cultura/2021/11/24/news/caravaggio_il_folle_che_cambio_la_pittura_esce_il_nuovo_volume_della_collana_genio_e_folli...



Caravaggio, il folle che cambiò la pittura. Esce il nuovo volume della collana "Genio e Follia" In edicola con Repubblica la nuova uscita della collana diretta da Vittorino Andreoli. Dopo Van Gogh è il turno del genio del pittore che tra Cinque e Seicento rivoluzionò la storia dell'arte. Con i suoi quadri e la sua vita tragica 24 Novembre 2021 2 minuti di lettura "Lo stile pittorico è al contempo la metafora della sua vita: un grandissimo pittore e un grandissimo violento. La violenza di per sé non esaurisce un quadro psichiatrico, si presenta semmai come sintomo". Così scrive Vittorio Andreoli nell'incipit del volume dedicato a Caravaggio, nuova uscita della collana di volumi Genio e follia, in uscita una volta al mese con Repubblica e con Mind (a 14,90 euro oltre il prezzo del quotidiano - acquista in digitale). Dopo il primo volume, dedicato a Vincent Van Gogh, è la volta ora del

grande Michelangelo Merisi da Caravaggio, l'artista che tra Cinquecento e Seicento cambiò la storia della pittura con il suo uso rivoluzionario del chiaroscuro e portando nelle scene sacre il realismo della vita del popolo. Un volume, questo su Caravaggio, che come prevede l'impostazione della collana mette a confronto un'analisi del quadro psicologico del pittore, affidata a **Marco Garzonio**, e il suo percorso artistico riletto da Antonio Rocca, accompagnati da ottime riproduzioni a colori delle sue opere, non solo quelle visibili in Italia, ma anche quelle che nel corso di secoli si sono disperse per il mondo. Ripercorrere fin dagli inizi la storia di Caravaggio, le tappe della sua carriera ma anche, per quanto possibile, la sua storia psichica, ci aiuta a comprendere meglio i grandi capolavori che ci ha lasciato. Come scrive ancora Andreoli, mettendo l'accento fin da subito sulla

sua peculiarità: "Con le sue opere Caravaggio sorprende, poiché mette in scena personaggi presi da un mondo popolare ed emarginato: per dipingere il volto della Madonna o quello del bambino Gesù si ispira alle donne dei bassifondi romani, ai bambini di strada. Un'altra caratteristica che appare subito evidente è la drammaticità delle opere. Sono scene in cui si rappresenta la crudeltà, il sangue: la Decollazione di san Giovanni Battista, Davide con la testa di Golia, Salomé con la testa del Battista". Dopo l'introduzione di Andreoli, e la rievocazione della sua parabola artistica affidata ad Antonio Rocca, troviamo il profilo psicologico di **Marco Garzonio**. Che inizia però con una nota personale: il ricordo di aver visitato da bambino, nella Milano impoverita ma piena di energie del primo dopoguerra, una mostra capitale per la fortuna critica del pittore: quella

ideata dal grande storico dell'arte Roberto Longhi nel 1951 a Palazzo Reale, Caravaggio e i caravaggeschi. Come nota **Garzonio**: "con compiaciuta ironia, Longhi scrisse che a vedere il Caravaggio erano accorsi «più "Anacletigastisti", insomma, che "Signorine Snob"». Notazione preziosissima. Indica come accostarsi alla psiche di un poeta, che è realtà dell'anima, non componente nosografica; è cogliere i processi emotivi oltreché cognitivi che l'artista suscita in chi entra in contatto con la sua opera; è rendere pensabile un quadro per ciò che provoca nell'hic et nunc della storia, quando cioè si produce lo straordinario evento dell'incontro-dialogo tra chi guarda l'opera e chi ha immortalato il fotogramma della storia che voleva raccontare". Da questa notazione, si diparte la sua analisi della psiche di Caravaggio: un percorso in dieci tappe che, con l'occhio sempre rivolto ai personaggi e alle tele del pittore, finisce per illuminare davvero la sua opera di una luce nuova, facendocelo sentire, se possibile, ancor più contemporaneo e attuale. > Scopri la BIBLIOTECA DIGITALE DI REPUBBLICA Il direttore della collana Vittorino Andreoli, è uno dei protagonisti del cammino

che ci ha condotto ad ascoltare le potenzialità aperte dalla malattia psichica. Andreoli ha contribuito a forgiare gli strumenti per indagare le relazioni possibili tra arte e disturbo psichiatrico. Da questo punto di vista la collana è illuminante. È un gioco di riflessioni che si rinnova e che trasforma la collana in un patchwork. Ogni volume, corredato da un profilo artistico, è autosufficiente eppure interagisce con tutti gli altri testi. Il piano dell'opera Ecco le prossime uscite previste: Munch (23 dicembre 2021); Leonardo da Vinci (25 gennaio 2022); Goya (22 febbraio 2022); Schiele (22 marzo 2022); Ligabue (22 aprile 2022); Dalì (20 maggio 2022); Kahlo (22 giugno 2022); Arcimboldo (20 luglio 2022); Mondrian (23 agosto 2022); Basquiat (20 settembre 2022).